



L'archeologo ha partecipato a una trasmissione su Rai Utile **Michele Raddi racconta il suo "debutto" in tv**

COLLI A VOLTURNO - Più di un ora e mezzo di archeologia e cultura; è questo il bilancio fatto al suo rientro dal professor Michele Raddi che ha avuto l'onore in compagnia di padre Michele Piccirillo (noto uomo religioso che da anni si dedica all'archeologia) di partecipare ad una trasmissione televisiva andata in onda venerdì mattina su Rai Utile.

Il noto archeologo di Colli a Volturno, subito dopo la sua partecipazione alla trasmissione televisiva che rappresenta da tempo un importante contenitore dedicato alla scienza e all'archeologia, ha raccontato a noi di "Nuovo Molise" le sue impressioni ed i contenuti del programma. «Un'esperienza indimenticabile e di grande livello culturale - esordisce Raddi - la partecipazione a questa trasmissione intitolata per l'occasione "Archeologia in Giordania" ha rappresentato per la mia carriera sia di professore universitario dell'Università degli studi del Molise sia per quanto concerne la mia passione per l'archeologia, una vera e propria svolta. Il programma, che annualmente è seguito da più di un milione e mezzo di telespettatori, ha dato modo a me personalmente ma anche a padre Michele Piccirillo di raccontare lo svolgimento della campagna di scavi condotta in Giordania nei mesi scorsi, grazie alla quale sono state fatte importanti scoperte. Una missione archeologica attualmente ancora in corso, alla quale partecipano anche la professoressa An-

tonella Minelli e Giuseppe Lembo. L'emozione è stata tanta - spiega il professore universitario - ma quando si parla di cultura tutte le paure svaniscono e si bada solamente ai contenuti e all'importanza dei concetti che devono essere recepiti in maniera chiara da chi ascolta. Con padre Michele Piccirillo abbiamo stabilito una collaborazione ottimale e devo dire che insieme formiamo veramente una buona squadra di lavoro. Durante la diretta televisiva ci siamo soffermati molto sull'importanza delle missioni archeologiche fin qui effettuate e su quelle che partiranno a breve sempre sotto il controllo dell'Università degli studi del Molise, che sta puntando molto su questo tipo di attività. Abbiamo avuto modo di raccontare sia la parte tecnica delle varie missioni archeologiche, sia quella umana, che ci è stata utile per formare un vero e proprio gruppo di amici, pronto a tutto per ottenere dei risultati soddisfacenti. Una vera avventura che si è conclusa con la partecipazione a questa importantissima trasmissione televisiva in diretta su Rai Utile satellite. Ringrazio tutti coloro - conclude l'esperto archeologo molisano - che hanno creduto nel nostro progetto e quelli che mi hanno inviato subito dopo la trasmissione i loro attestati di stima e spero che in futuro ci possano essere ancora altre occasioni del genere, in modo tale da offrire lustro anche alla Provincia di Isernia».

Mic.Vis.